

IL NOSTRO FUTURO

Lettera aperta della Comunità MASCI BO XII "Nerino Romagnoli" ai fratelli che condividono gli ideali dello scoutismo

Tra pochi giorni voteremo per il governo della nostra regione, un voto che trascende l'aspetto locale e che avrà ripercussioni sul futuro del nostro paese e sui rapporti che ci legano all'Europa.

Come adulti abbiamo il dovere di riflettere, di confrontarci e di non delegare ad altri un atto così importante.

Come scout siamo sempre stati chiamati ad una partecipazione attiva alla vita sociale, che si è espressa in molteplici azioni di servizio, ma che ci chiede anche di non restare zitti e di assumere indirizzi politici precisi quando i valori in cui crediamo vengono messi in discussione; così abbiamo fatto sul tema dell'accoglienza, con il documento presentato dal MASCI al Consiglio Europeo; così abbiamo fatto e faremo sui temi ambientali, che da sempre sono nel DNA del nostro movimento.

La propaganda politica urlata e violenta, soffiando sul disagio sociale, ha fatto emergere un clima di odio e di disumanità che ci preoccupa molto e ci fa temere per la società in cui vivranno i nostri figli e i nostri nipoti.

Gli episodi di razzismo e di intolleranza che stanno continuamente avvenendo sono anche conseguenza dell'uso di un linguaggio violento contro i deboli, gli indifesi, i "diversi"; e chi questo linguaggio usa è responsabile di tali fatti tanto quanto chi li compie.

Non ci piace chi distingue i diritti degli "italiani" da quelli degli altri, un concetto che contiene in sé i germi della discriminazione; e non ci piace chi contemporaneamente fa un uso strumentale dei simboli cristiani, dimenticando che il linguaggio del Vangelo è radicalmente diverso.

Lavorando nel sociale abbiamo toccato con mano le tante debolezze della nostra società e sappiamo che senza una solidarietà amica, partecipata ed inclusiva non si risolve alcun problema.

Come genitori e nonni pensiamo che si debba partire dalla valorizzazione della famiglia, della genitorialità, della scuola e del lavoro.

Occorre ricreare un clima di rispetto per giungere ad una integrazione reciprocamente arricchente. Riteniamo che il chiudersi nella difesa del nostro passato e del nostro benessere sia una scelta pericolosa e sbagliata, che ci fa sentire sull'orlo della implosione del nostro mondo.

Noi vogliamo essere educatori, accompagnatori delle nuove generazioni. Non abbiamo paura del futuro perché siamo ricchi del nostro passato, di un cristianesimo che ci fa sentire "beati" quando ci apriamo ai poveri, ai miti, ai carcerati, ai perseguitati, e che ha promosso una cultura europea che ha saputo coniugare la classicità greca e romana con la scienza e la matematica araba ed orientale.

Come in cucina si uniscono e non si confondono sapori e culture, siamo convinti che così accadrà in un mondo inevitabilmente globale e di cui ci sentiamo cittadini.

Andando a votare cerchiamo chi ci aiuterà a creare un clima sereno ed inclusivo, di rispetto, anche verbale, per il creato e per le persone che in esso vivono.

Bologna, 9 gennaio 2020